



 Regione Emilia-Romagna

 MIBAC
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

 Città di Cattolica



PROGETTO CONCA

VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA COSTA-ENTROTERRA

art. 49 L.R. 20/2000 – Programma regionale 2006
art.14 Accordo MIBAC-Regione Emilia-Romagna-
Associazione delle Autonomie locali del 9 ottobre 2003

allegato 2

PROGRAMMA DI LAVORO SCHEDE DI PROGETTO DEI COMUNI

DOCUMENTO DEL 18/05/2007

Recepito e condiviso con integrazioni l'8/06/2007

INDICE SCHEDE

pagina 3	COMUNE DI CATTOLICA
6	COMUNE DI MISANO ADRIATICO 1
8	COMUNE DI MISANO ADRIATICO 2
10	COMUNE DI MISANO ADRIATICO 3
12	COMUNE DI MISANO ADRIATICO 4
14	COMUNE DI SAN GIOVANNI MARIGNANO
17	COMUNE DI SAN CLEMENTE
20	COMUNE DI MORCIANO

COMUNE DI CATTOLICA, Provincia di Rimini

SCHEDE PROGETTO N. 1 di 1

“Dalla foce destra del fiume Conca alla collina di Montalbano”

Enti interessati

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini.

Area di studio (compresa nel territorio comunale):

Alveo fluviale lato est e relative fasce d'intervento limitrofe, nel tratto ricompreso tra la foce ed il confine di San Giovanni, località collina di Montalbano per una lunghezza di circa mt. 1.500 ed una profondità variabile da 100 a 400 mt. (pari a circa ha 30).

Proposta di tema “chiave”

Miglioramento della qualità paesaggistica ambientale e della naturalità diffusa con creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili.

Proposta di Obiettivi principali

Il progetto deve perseguire la riqualificazione ambientale attraverso la funzione di collegamento, con percorsi pedonali e ciclabili, tra la fascia costiera e l'entroterra.

Deve inoltre costituire un sistema integrazione, connessione e ricucitura urbana, come una “porta” della città verso l'ambiente fluviale, oggi vissuto come “retro” marginale al sistema insediativo.

Proposta di contenuti di progetto

Creare una fascia di tutela fluviale ad alta rinaturalizzazione con adiacente una fascia verde progettata come parco attrezzato con percorsi, aree di sosta, servizi di interesse pubblico sino al margine della città esistente da riqualificare.

Proposta di risultati attesi

L'asta fluviale dovrà costituire l'accesso per i percorsi naturalistici verso l'entroterra, valorizzando ed utilizzando la capacità di integrazione culturale e ricreativa con il Parco Navi-Acquario di Cattolica e con il sistema naturale della foce e delle aree sabbiose limitrofe.

Verso monte dovrà integrarsi con la rilevanza ambientale della collina di Montalbano e del lago creato dalla diga esistente.

ABSTRACT



Per quanto attiene la porzione, molto ridotta ma particolarmente strategica nel contesto generale, del Parco ricompreso nel territorio di Cattolica, si ritiene di privilegiare le seguenti opzioni e scelte progettuali, coerentemente con il Piano Strutturale Comunale elaborato ed in fase di approvazione, a partire dalla foce:

- riduzione e/o trasferimento verso il largo con eventuale trasformazione in forma soffolta, delle barriere frangiflutto presenti alla foce, per favorire il flusso e ricambio idrico e migliorare l'impatto visivo, creando se possibile un ambiente tipico di “fondali duri”;
- ricreare attraverso il rimodellamento del terreno, l'orografia originaria, anche tramite ricostruzione di dune sabbiose e ridefinizione degli argini artificiali recentemente realizzati, in modo da seguire più coerentemente il corso del fiume così come modificatosi nel tempo, riducendo l'alveo fluviale reale e mettendo in sicurezza, restituendole alla funzione originaria di spiaggia, le aree limitrofe;
- creazione di due attraversamenti pedonali/ciclabili, il primo lato mare in prosecuzione del percorso a ridosso dell'arenile ed il secondo a monte, a livello della diga, eventualmente “ancorato” al ponte dell'autostrada, al fine di creare un circuito per passeggiate, corse, ecc. sulle due sponde di complessivi km. 4 circa;
- demolizione del manufatto, ex depuratore, presente nell'alveo fluviale e di eventuali altri piccoli manufatti precari esistenti;

- inserimento e/o riapertura di un doppio percorso pedonale/ciclabile, a distanza di sicurezza dall'argine fluviale, favorendo altresì la crescita della vegetazione spontanea, e la messa a dimora di essenze tipiche autoctone;
- individuare una principale "porta d'accesso" al Parco, dal parcheggio, all'altezza di Corso Italia, creando una struttura o Centro Visitatori-Servizi, eventualmente in raccordo e riutilizzando manufatti esistenti all'interno del Parco Navi; altri due punti d'accesso vanno realizzati uno a monte della ferrovia, nell'area alberata esistente e l'altro direttamente dall'arenile eventualmente attrezzato con piccolo pontile-belvedere in legno, appoggiato sulla scogliera esistente;
- il progetto dovrà valutare inoltre gli aspetti legati alla vivibilità, sicurezza, corretta manutenzione del parco, anche tramite sistemi di illuminazione idonei, creazione di spazi di sosta, ricreazione e di attività di tipo didattico che favoriscano l'utilizzo sociale e culturale, oltre che naturalistico delle aree;
- infine, particolare attenzione progettuale e di integrazione di usi va riservata alla rilevanza ambientale costituita dalla collina di Montalbano, con la piantumazione ed i percorsi esistenti e/o da riaprire, l'area di sommità a "belvedere" di tutta l'asta fluviale del Conca, sino al retrostante lago della diga che si ritiene possa svolgere un importante e nuovo ruolo ambientale, ricreativo e didattico.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL CONCA (PROVINCIA DI RIMINI)

Temi chiave della progettazione

		Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
AMBITI TERRITORIALI prioritari	Sistema costiero				
	Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
	Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
	Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
	Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
	Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

COMUNE DI MISANO ADRIATICO, Provincia di Rimini

SCHEDE PROGETTO N. 1 di 4 (2006)

“Rinaturalizzazione della foce del fiume Conca”

Enti interessati:

Regione Emilia-Romagna, Comune di Misano Adriatico e Cattolica

Area di studio:

Area della foce del fiume Conca e zona portuale di Portoverde

Tema-chiave:

Rinaturalizzazione della foce del Conca e riorganizzazione della zona portuale di Portoverde

Obiettivi principali:

- Rinaturalizzazione della foce del Conca.
- Completamento dei percorsi ciclo pedonali.
- Riorganizzazione della zona portuale di Portoverde.
- Analisi delle difese marine esistenti.

Contenuti del progetto:


(vedi esempi)

Risultati ed effetti del progetto:

- Rinaturalizzazione della foce del Conca: recupero naturalistico delle aree dismesse dal vecchio campeggio “Conca d'oro” che occupava l'intera area demaniale, con la demolizione delle aree impermeabili e dei vecchi servizi.
- Completamento dei percorsi ciclo pedonali tramite la costruzione di un ponticello fra le due sponde del fiume Conca (realizzato con tecniche e materiali naturali) e il collegamento con il percorso naturalistico esistente, che risale il fiume stesso e costeggia l'oasi naturalistica dell'invaso del Conca.
- Riorganizzazione della zona portuale di Portoverde: risolvere i problemi derivanti dalla carenza dei servizi necessari alla darsena con particolare riferimento agli spazi per le operazioni di manutenzione delle barche. Questa operazione, fondamentale per l'economia turistica, dovrà prevedere il superamento della attuale commistione fra aree pubbliche e private, che fra l'altro impedisce la riqualificazione urbana di Portoverde, concentrando tutte le aree di rimessaggio barche nella zona dello squero utilizzando in particolare aree già impermeabilizzate.
- Analisi delle difese marine esistenti e valutazione della loro efficacia in relazione ai problemi del trasporto solido del fiume, la qualità delle acque e il consolidamento della concessione di spiaggia esistente. In questo contesto potrà essere approfondito il tema della rinaturalizzazione dell'invaso del Conca.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL CONCA (PROVINCIA DI RIMINI)

Temi chiave della progettazione

	Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
AMBITI TERRITORIALI prioritari				
Sistema costiero				
Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

COMUNE DI MISANO ADRIATICO, Provincia di Rimini

SCHEDE PROGETTO N. 2 di 4 (2006)

“Percorso Naturalistico Mare-Monte lungo il Torrente Conca”

Enti interessati:

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Misano Adriatico, Comune di Cattolica, Comune di S. Giovanni in Marignano, Comune di San Clemente, Portoverde S.p.a., Romagna Acque S.p.a. .

Area di studio:

Percorso fluviale del fiume Conca nel tratto che va dalla foce fino al confine con il Comune di San Clemente (zona ex frantoio sulla sponda destra del fiume),

Tema-chiave:

Creazione di un percorso naturalistico che collega al mare l'entroterra con motivazioni naturalistiche, di arricchimento dell'offerta turistica nonché occasione di utilizzo per i residenti.

Obiettivi principali:

Fruizione naturalistica del territorio e arricchimento dell'offerta turistica.

Contenuti del progetto:


la creazione del percorso naturalistico vero e proprio utilizzando sentieri esistenti, raggiungendo e inglobando la zona di Via Fornace, fino al confine con S. Clemente in prossimità dell'ex frantoio sulla sponda destra, ed in particolare la possibilità di collegarsi alla pista ciclabile Provinciale tramite il ponte che collega le due sponde.

Risultati ed effetti del progetto:

Recupero naturalistico del territorio e arricchimento dell'offerta turistica

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL CONCA (PROVINCIA DI RIMINI)

Temi chiave della progettazione

	Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
Sistema costiero				
Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
Insediativo marginale (aree perurbane e intercluse)				
Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

COMUNE DI MISANO ADRIATICO, Provincia di Rimini

SCHEDE PROGETTO N. 3 di 4 (2006)

“Recupero invaso del Conca”

Enti interessati:

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Misano Adriatico, Comune di S. Giovanni in Marignano, HERA S.p.a., Romagna Acque S.p.a. .

Area di studio:

Invaso del fiume Conca.

Tema-chiave:

Mantenere l'acqua nell'invaso del Conca per tutto l'anno e nello stesso tempo favorire la rinaturalizzazione delle sponde.

Obiettivi principali:

Evitare che l'invaso, nei mesi invernali venga svuotato quasi completamente al fine di evitare il deposito dei limi e dei fanghi apportati a valle dal fiume Conca che determinano l'interramento dello specchio d'acqua e che, quindi, l'invaso diventi una desolata piana di fango più o meno compatta che perde ogni funzione per la quale l'invaso stesso è stato realizzato e determini problemi ambientali e faunistici molto gravi.

Contenuti del progetto:

L'intervento proposto consiste nella costruzione di un diaframma-argine artificiale all'interno dell'invaso con lo scopo di separare l'invaso stesso in due parti.

Sul lato sinistro si formerà uno specchio d'acqua permanente alimentato da un canale a cielo libero con l'opera di presa a monte in corrispondenza della briglia esistente. L'acqua verrà captata dal fiume in coda alle piene e quindi con trasporto solido limitato e minimo interrimento dello specchio d'acqua.

Una presa di fondo consentirà di regolare la circolazione interna al lago, mentre una spillatura porterà acqua all'impianto di potabilizzazione per gli usi potabili.

In sponda destra, scorrerebbe liberamente il torrente Conca in un alveo ampio che in breve tempo verrebbe naturalizzato dalla vegetazione spontanea e dai sedimenti trasportati. La diga rimarrebbe sempre aperta per consentire il deflusso delle piene e quindi ripristinare il trasporto dei sedimenti a mare.

Risultati ed effetti del progetto:

1 Ambientali – Lo specchio d'acqua permanente con una vasta zona verde, verrebbe immediatamente colonizzata da una grande varietà di vegetazione e uccelli e diverrebbe la vera oasi naturalistica del Conca.

2. Si creerebbe un invaso d'acqua permanente che con una profondità media di 4 mt., avrebbe una capienza d'acqua di oltre un milione di metri cubi, disponibile tutto l'anno anche per la potabilizzazione e soprattutto garantirebbe la ricarica delle falde da cui pescano i pozzi dell'acquedotto.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL CONCA (PROVINCIA DI RIMINI)

Temi chiave della progettazione

		Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
AMBITI TERRITORIALI prioritari	Sistema costiero				
	Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
	Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
	Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
	Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
	Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

COMUNE DI MISANO ADRIATICO, Provincia di Rimini

SCHEDA PROGETTO N. 4 di 4 (2006)

“Recupero aree demaniali fluviali del Conca con interventi di riforestazione delle aree stesse”

Enti interessati:

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Misano Adriatico.

Area di studio:

Aree demaniali in concessione al Comune di Misano Adriatico, nel tratto che va dall’invaso del Conca al confine con il Comune di San Clemente.

Tema–chiave:

Recupero delle aree demaniali fluviali del Conca

Obiettivi principali:

Riforestazione delle aree demaniali fluviali del Conca con essenze arboree autoctone tipiche.

Contenuti del progetto:



L'intervento proposto consiste nella riforestazione delle aree demaniali fluviali del Conca attualmente in stato di abbandono e/o in assenza di interventi manutentivi o di coltivazione, da realizzare mediante stralci successivi di intervento, divisi per zone.

Risultati ed effetti del progetto:

- Rendere fruibili le aree demaniali ad un utilizzo turistico e di tempo libero, in relazione all'esistente Parco del Conca e al percorso fluviale Mare/Monte.
- Rendere nel tempo stabile l'alveo del Fiume Conca mediante essenze arboree autoctone tipiche.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL CONCA (PROVINCIA DI RIMINI)

Temi chiave della progettazione

	Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/ testimoniale di valori dispersi nel territorio
Sistema costiero				
Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO, Provincia di Rimini

SCHEDE PROGETTO N. 1 di 1 (2006)

“Zona Fluviale comunale dell’asta del Fiume Conca e aree contermini”

Enti interessati

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini.

Area di studio (compresa nel territorio comunale):

Zona Fluviale dell’asta del Fiume Conca e aree contermini.

Proposta di tema “chiave”

Ripristino e valorizzazione naturalistico-ambientale della aree e adeguamento attrezzature di fruizione preesistenti (percorsi ciclo-pedonali); qualificazione delle aree di osservazione naturalistica (Bacino del Conca).

Proposta di Obiettivi principali

Mantenere la vocazione naturalistica e di paradigma paesaggistico dell’area fluviale e di consentire, ove se ne presentino le opportunità, un utilizzo più ludico delle aree verdi solamente in aree adatte e sufficientemente separate da quella a maggiore naturalità, costituendo l’asta del fiume, uno degli ambiti di paesaggio, a livello locale, che mantengono rilevanti valori ambientali naturali.

Proposta di contenuti di progetto

Proseguire nell’opera di rinaturalizzazione del Fiume Conca che, a decenni dalla interruzione delle escavazioni in alveo, ancora non si sono completamente ripristinate. Il preesistente percorso ciclo-pedonale ha subito alcune interruzioni sia per mancata manutenzione che per erosione spondale e il suo ripristino appare prioritario. Si ritiene di dover mantenere la vocazione naturalistica e riproduttiva per la fauna aviaria migratoria che ha assunto il Bacino del Conca e di implementare meccanismi per l’osservazione naturalistica.

Proposta di risultati attesi

la indiscussa priorità naturalistico-ambientale è l’obiettivo principale degli interventi previsti, non facendo venir meno la partecipazione collettiva ai fenomeni i rinaturalizzazione ma separando nettamente i momenti a carattere naturalistico da quelli ludico-ricreativi sia come funzioni che come localizzazioni.

ABSTRACT

Inderogabilità del valore naturalistico dell’area.

Si ritiene che occorra, in primo luogo, sancire che l’asta fluviale del Conca, e i suoi territori contermini ancora da individuare con precisione, rappresenta un valore intrinseco di area naturalistica, rilievo paesaggistico e fondamentale elemento della rete ecologica provinciale, come peraltro confermato anche dal Documento preliminare del nuovo PTCP, irrinunciabile e inderogabile.

Conseguentemente le attività antropiche non solo dovranno essere fortemente limitate ma ammesse esclusivamente in questa logica.

Sulle attività esistenti occorre una fase di analisi che porti a individuare quelle compatibili e quelle che non lo sono più o, meglio, non lo sono mai state.

Sistemazione degli interventi eseguiti

Nel corso del tempo sono stati realizzati alcuni progetti che però non hanno subito le necessarie manutenzioni.

Ci si riferisce ai percorsi ciclo-pedonali realizzati circa 10 anni fa che pur rappresentando una delle attività compatibili ed essendo un elemento molto importante di attrazione turistica (sono indicati in tutte

nelle principali guide ciclo-turistiche in lingua inglese e tedesca) soffrono della nulla attività di manutenzione.

Alcuni tratti sono scomparsi per effetto della attività erosiva del fiume e la vegetazione sta rimpossessandosi dei tracciati in mancanza della minima attività manutentiva.

L'area posta tra l'ex frantoio Asmara e l'Abbazia di S. Gregorio, realizzata circa 25 anni fa, anche se con fenomeni meno rilevanti ha subito la stessa sorte dei percorsi. Mancanza di manutenzione ne ha sminuito la portata.

Si ritiene che il recupero di questi due interventi e il loro restauro siano atti prioritari da mettere in azione. Il percorso ciclo-pedonale rappresenta un collegamento straordinario per fruibilità e per ambienti attraversati e costituisce una importante dorsale dalla quale i Comuni potrebbero costituire e collegare una rete ciclo-pedonale di penetrazione verso punti significativi del territorio. La sua collocazione deve mantenere un utilizzo rispettoso degli ambiente ad alta naturalità che attraversa e mantenere il suo carattere molto poco "costruito", sia per impatto che per evitare utilizzi impropri.

Recupero di elementi territoriali peculiari

Un colpevole disinteresse ha portato ad abbandonare delle piccole ma significative infrastrutture come le Fosse dei Mulini. Tuttavia gran parte dei tracciati sono ancora presenti e riattivabili si ritiene importante procedere ad un loro restauro.

Un discorso più approfondito, che richiederà senz'altro l'apporto anche di altre figure specialistiche, va fatto sul Bacino del Conca. Venuta meno o, perlomeno, ridotta l'importanza della sua principale attività per cui era stato creato, quella di ricaricare le falde acquifere, ha assunto via via una sempre più marcata impronta naturalistica su una fondamentale tratta migratoria dell'avifauna e rappresenta uno straordinario, anche per la sua collocazione, elemento ecologico e naturalistico e di possibili attività di osservazione (bird watching).

Il dibattito in corso sul mantenimento o meno dello sbarramento fluviale avrà necessità di approfondimento ma non potrà comunque escludere l'importanza ecologica assunta dal bacino.

Analogamente nessuna attività umana che possa disturbare lo stazionamento faunistico potrà essere attivata.

Attività insediabili



La struttura dell'asta fluviale e le sue peculiarità consigliano di dividere i possibili utilizzi in due aree. Quella più "interna", cioè a più elevata naturalità, da rispettare in maniera rigorosa, e una più "esterna" dove possono essere ammissibili alcune attività più vicine al concetto di "parco urbano".

A questo proposito l'area posta a Montalbano in prossimità del serbatoio di Romagna Acque può essere messa a disposizione per questi usi.

Si concorda con quanto illustrato, seppur sommariamente, nel "Report" relativo ai Workshop partecipativi del processo "Paesaggi a Mare", nella proposta partecipata curata dai coordinatori prof. Giorgio Pizziolo e Prof.ssa Rita Micarelli, come base di partenza per la elaborazione di linee da seguire per operare in queste aree molto delicate e spesso "maltrattate".

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL CONCA (PROVINCIA DI RIMINI)

Temi chiave della progettazione

	Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
Sistema costiero				
Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

COMUNE DI SAN CLEMENTE, Provincia di Rimini

SCHEDA PROGETTO N. 1 di 1 (2006)

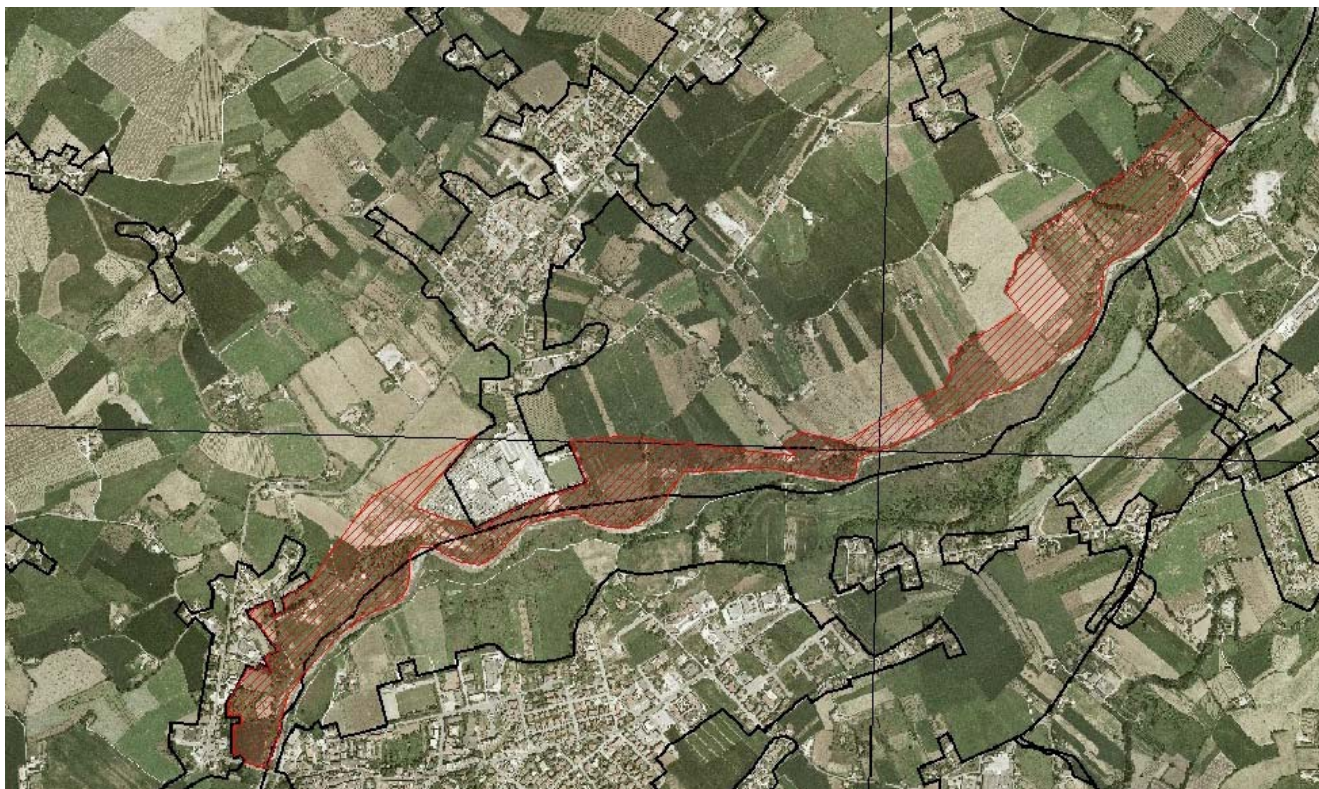
“Zona Fluviale comunale dell’asta del Fiume Conca e aree contermini”

Enti interessati

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini.

Area di studio

Area compresa nel territorio comunale relativamente alla zona perfluviale del fiume Conca (vigente P.R.G.: zona F3 “parco fluviale del Conca” ed in parte zona E1 “Zone agricole di pianura”).



Proposta di tema “chiave”

Riqualificazione dell’area di studio sotto il profilo paesaggistico ambientale atto a valorizzare il fiume ed i beni dislocati sul territorio.

Proposta di Obiettivi principali

Realizzazione di un percorso naturale che segue le rive del fiume Conca integrato con aree dedicate ad attività ricreative ed associative. Realizzazione di un ponte ciclo pedonale in legno per l’attraversamento del fiume in prossimità del confine con il Comune di San Giovanni, zona “Frantoio Asmara”.

Proposta di contenuti di progetto

Individuazione delle attività presenti sul territorio, creazione di un percorso naturalistico ciclo-pedonale e di aree a scopo ricreativo.

Proposta di risultati attesi

Il fiume Conca ha la funzione di collegare, attraverso un paesaggio naturalistico di alto valore, la costa e l’entroterra, dando la possibilità di conoscere il nostro territorio per il suo patrimonio ambientale, storico, culturale. Lo sviluppo di una rete di percorsi alternativi, unita ad adeguati interventi manutentori offre la possibilità di allacciare Comuni dal costume tradizionale con i principali poli funzionali del distretto turistico Riminese

ABSTRACT:

Nascerà una nuova strada nella valle del Conca: una strada senza cemento, che non deturpa il paesaggio, ma lo arricchisce, dove non regna prepotente il rumore dei motori, ma si gode la quiete di piccoli boschi e si pedala tra verdi cespugli. Questa strada non è fatta per correre distrattamente su un nastro di asfalto, ma per costeggiare il sinuoso corso di un fiume, fermandosi dietro ogni ansa per apprezzarne le bellezze.

Questo itinerario affascinante sarà il percorso naturalistico lungo il fiume Conca, frutto di un progetto di valenza sovracomunale (Provincia di Rimini e Regione Emilia Romagna) che permetterà di risalire il Conca lungo gli opposti versanti per arrivare sino alle località poste alle quote maggiori.

A tal proposito, l'Amministrazione Comunale, vede tra le opere di primaria importanza, la realizzazione di un ponte ciclo pedonale in legno che assume la funzione di collegare il già esistente percorso ciclabile - lato San Giovanni - con il nuovo, garantendo così una più vasta e funzionale rete di percorsi di questo tipo.

Il progetto si propone infatti, la realizzazione di un percorso ciclopedonale ed equestre al fine di riscoprire un patrimonio ambientale, storico e colturale che rischiava di essere dimenticato.

Il bisogno fondamentale che ha portato alla redazione del progetto è quello di mettere in evidenza e valorizzare l'antico paesaggio rurale, riappropriandosi di affascinanti paesaggi ammirabili dal lungofiume del Conca, attraverso un itinerario che vuole semplicemente consentirne la percorribilità, per comprendere ritmi, tempi, suggestioni e complicità delle belle strade di un tempo.

Su tale parte del territorio, il lungofiume appunto, si è formata, con gli ultimi anni di grande sviluppo urbanistico dei comuni dell'entroterra ed in particolar modo del Comune di San Clemente, un negativo contrasto tra il paesaggio di valore naturalistico, rurale e di nuovo sviluppo. Proprio sulla zona di studio, denominata nel P.R.G. quale zona F3 "Parco fluviale del Conca", l'attuale normativa prevede la redazione di progetti guida speciali, di valenza sovracomunale, da redigere e svolgere in collaborazione con altri enti interessati, riguardanti l'intera zona o parte di essa ed è per questo che il Comune di San Clemente necessita di una parte attiva nel progetto in discussione.

Fermi i capisaldi di fondo del progetto e cioè la valorizzazione della fascia perifluviale e della zona rurale a ridosso del fiume, attraverso il recupero del patrimonio naturale, a favorire una piacevole sinergia tra i fiorenti comparti di sviluppo economico produttivo e l'ambiente naturale, dando la possibilità di percorrere strade che possano, attraverso percorsi alternativi, collegare costa ed entroterra.

Le motivazioni che spingono l'Amministrazione nella prosecuzione del progetto sono, ancora una volta, legate alla valorizzazione della tradizione rurale della nostra comunità le cui peculiarità hanno caratteristiche non facilmente riscontrabili in altri comuni dell'entroterra. L'affrancamento dalla mezzadria nella seconda metà degli anni sessanta ha fatto sì che molte famiglie rimanessero legate alla tradizione rurale tanto che ancora oggi si possono trovare le tracce di nuclei famigliari di derivazione patriarcale. Molte aziende agricole, infatti, sono oggi gestite attraverso la partecipazione di più nuclei discendenti dalla stessa famiglia. Le grandi case coloniche che ancora abitano la valle del Conca o che ancora si stanno recuperando sono la più forte testimonianza della cultura rurale dell'entroterra, possibili luoghi di incontro particolarmente adatti per riscoprire un mondo che sta scomparendo.

La sinergia negli interventi sarà fondamentale per la buona riuscita del progetto.

Nella disciplina del progetto guida sarà consentita la creazione di un percorso ciclo-pedonale ed equestre realizzato con tecniche naturalistiche, la realizzazione di opere idrauliche, idrologiche e di interventi manutentori al patrimonio esistente con lo scopo di conservare, valorizzare ed, ove degradato, recuperare l'ambiente ed il paesaggio.

L'Amministrazione intende usufruire dei contributi per riqualificare le aree a ridosso del fiume, ripristinare la stabilità delle sponde in particolare su alcuni punti dove il fenomeno di erosione è evidente e fuori controllo. Oltre a questo si intende creare una segnaletica verticale che vada a rendere visibile l'itinerario cui si faceva cenno nella premessa che porterà i turisti e/o gli interessati, a conoscenza di luoghi fino ad oggi tenuti a margine di flussi turistici abituali.


La segnaletica dovrebbe recare anche tutte le necessarie indicazioni, redatte in diverse lingue, sulle caratteristiche delle abitazioni rurali, dei borghi avente interesse storico e delle principali attività produttive presenti sul territorio.

In tale ottica, le indagini condotte per lo sviluppo del progetto in questione hanno evidenziato e messo in relazione il materiale relativo ai progetti già attivati lungo l'asta fluviale, lo stato della strumentazione urbanistica nonché le emergenze naturali e paesaggistiche. Proprio tale quadro conoscitivo ha consentito di giungere alla definizione delle citate proposte di restauro paesaggistico e di ricucitura della rete sentieristica perifluviale, individuando aree destinate ad attività ricreative e sportive compatibili con il contesto naturalistico.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL CONCA (PROVINCIA DI RIMINI)

Temi chiave della progettazione

Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/feudale di valori dispersi nel territorio
--	---	---	---

AMBITI TERRITORIALI prioritari	Sistema costiero					
	Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)					
	Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua					
	Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi					
	Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)					
	Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso					

COMUNE DI MORCIANO, Provincia di Rimini

SCHEDE PROGETTO N. 1 di 1 (2006)

“Zona Fluviale comunale dell’asta del Fiume Conca e aree contermini”

Enti interessati

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini

Area di studio (compresa nel territorio comunale):

Area fluviale torrente Conca compresa nel territorio comunale

Proposta di tema “chiave”

Valorizzazione e potenziamento dei sistemi naturale, ambientale ed urbano con miglioramento della qualità degli insediamenti.

Proposta di Obiettivi principali

Definire un quadro unitario dove le funzioni e le opere necessarie allo sviluppo del Parco Naturale ed Urbano del Conca possano svolgersi in maniera integrata secondo finalità ecologiche, ricreative, culturali urbane e produttive e che dall’organizzazione del sistema e dalla pluralità delle funzioni nasca la garanzia della fruizione del Parco e dell’osmosi completa con il sistema urbano storico, il sistema dei servizi presenti ed il loro potenziamento previsto con il PRU di nuova creazione nel comparto ex Ghigi.

Obiettivi specifici: razionalizzare la rete dei percorsi al servizio della fruizione naturalistica e ricreativa; recuperare gli elementi urbani e storici di rilievo presenti lungo l’asta fluviale eliminando situazioni di incompatibilità.

Proposta di contenuti di progetto

Realizzazione del nuovo ponte sul Conca e della bretella di collegamento tra la sp 17 e la sp 35, riqualificazione area dell’Abbazia di San Gregorio in Conca (anno 1061) e potenziamento dei collegamenti con il centro urbano, ampliamento del Parco Urbano (progetto Ambasz), potenziamento del sistema naturale dell’asta fluviale, riqualificazione dell’area prossima al Ponte sul Conca con riqualificazione urbana e recupero degli argini, rifunzionalizzazione della antica Fossa dei Mulini, istituzione di un laboratorio permanente di rilievo ambientale e progettazione urbana in collaborazione con l’Università di Bologna.

Proposta di risultati attesi

L’asta fluviale lungo il torrente Conca, assume la funzione di interfaccia per la fruizione del territorio antistante il nucleo urbano di Morciano che riveste il ruolo esemplificativo di unità di paesaggio tipica.

Il progetto contribuisce ad aumentare l’identità dei luoghi grazie alla realizzazione di una rete di percorsi e il potenziamento di nodi che garantiscono unitarietà all’ambito di intervento contribuendo, nel contempo, a valorizzarne le emergenze naturali, urbane e storico-paesaggistiche collegandole organicamente tra loro e mettendole in relazione con l’intero sistema ambientale esistente; dalla costituzione di una rete di percorsi si possono avviare operazioni di qualificazione e valorizzazione del territorio.

Inoltre l’utilizzo di azioni di salvaguardia ambientale promuove una offerta turistica integrata che individua, nelle peculiarità dell’ambito naturale ed urbano-storico, gli strumenti di crescita del sistema territoriale.

ABSTRACT

Le strategie progettuali si propongono di definire, all’interno di un quadro integrato, le funzioni e le opere indispensabili per il completamento e lo sviluppo dell’asta fluviale, partendo dal presupposto che in tale ambito devono integrarsi finalità ecologiche, ricreative, culturali, urbane e produttive e che proprio dall’organizzazione di tale sistema e dalla pluralità e compatibilità delle funzioni in esso svolte nasce la garanzia della reale possibilità di fruizione del parco.

Dalle analisi svolte, il territorio risulta già predisposto a svolgere il ruolo di parco urbano e fluviale, in quanto l'interesse e la peculiarità di questa zona derivano tanto dalla presenza di "emergenze" naturalistiche, quanto dall'essere un territorio a contatto fisico con la città storica. Un passaggio fondamentale riguarda l'individuazione delle attività e funzioni già presenti distinguendone compatibilità e incompatibilità, la creazione di un sistema organico di percorsi ciclo-pedonali, di luoghi di sosta e di nodi primari, l'introduzione di vegetazione arborea ed arbustiva, soprattutto nella fascia più vicina agli insediamenti urbani ed infine, il ripristino delle presenze arboree tipiche del paesaggio.

L'indirizzo peculiare è di intervenire solo quando strettamente necessario, con opere di modesto impatto e di entità limitata in modo da non intaccare il valore e l'equilibrio naturalistico e paesaggistico dei luoghi, asseconda la loro vocazione potenziando l'immagine.

Gli interventi in atto o in via di definizione sono:

Realizzazione del nuovo ponte sul Conca

Elaborato a suo tempo dagli ingegneri milanesi Marco Zanetti e Antonio Capsoni (quest'ultimo docente al Politecnico di Milano), il progetto prevede la costruzione di un'arteria di 2mila e 700 metri per collegare a valle i comuni di Morciano e San Clemente. L'obiettivo è di sgravare il centro urbano dal traffico di attraversamento e al contempo assicurare un collegamento veloce tra l'A14 e l'alta Valconca. La strada attraverserà il fiume Conca con un ponte lungo 150 metri, posto a circa 6 metri di altezza. Il tracciato sarà in tutto simile a quello dell'attuale Sp17. Secondo le previsioni, l'ultimazione delle opere richiederà 18 mesi.

Tale opera realizza le aspettative attese da tempo dal Comune e dalla Valconca. E' la chiave di volta nel riordino della viabilità dell'intera zona e un passo fondamentale a difesa della qualità urbana della vita e della salute di larga parte dei cittadini. Il risultato raggiunto è frutto dell'impegno messo in campo dal comune in sinergia con la Provincia di Rimini che ha impresso una forte accelerazione alla macchina amministrativa, sostenendo con vigore la necessità e l'urgenza dell'opera. Le autorizzazioni regionali hanno dato il via libera al progetto definitivo, avvicinando l'apertura del cantiere. Gli strumenti urbanistici sono stati aggiornati con le modifiche di dettaglio richieste dal tracciato indicato nel progetto provinciale. Il progetto è stato integrato con uno studio sui caratteri ambientali e geologici.

Riqualificazione aree a valle del ponte su Conca

La fascia fluviale ha un andamento parallelo al corso d'acqua e, escludendo la zona di ripa e del greto, giunge fino al limite del nucleo urbano. Si tratta di una zona nella quale gli elementi del paesaggio agrario si fondono ancora con la vegetazione spontanea che cresce lungo la sponda, una fascia di terreno nella quale è ancora possibile trovare interessanti elementi di naturalità.

Insedimenti recenti in prossimità del ponte e il degrado della borgata di via Concia necessitano di integrazione con il nuovo polo scolastico e gli impianti sportivi.

Attraverso un accordo di programma tra il Comune ed i privati concessionari, si provvederà alla riqualificazione ambientale ed urbana dell'area attorno al fiume Conca; attualmente le zone d'argine sono occupate da strutture per l'allevamento di cavalli nonché da laboratori industriali giudicati incompatibili con il riassetto di tale area.

L'aspetto più insolito consiste nella presenza dominante di installazioni provvisorie e improvvisate per l'allevamento di cavalli di corsa: box e staccionate, un'arena d'allenamento di forma ovale, alcune stalle e corti rurali, etc.

Ci sono anche dei campi di piante medicinali, alcuni coltivati a cereali e pascoli per cavalli. Un edificio industriale particolarmente incongruo e inappropriato utilizzato come deposito di pesce è installato vicino il piede del ponte in una localizzazione privilegiatissima sul torrente.

L'accordo in via di definizione prevede la cessione delle aree entro un anno dalla firma e il passaggio delle attuali concessioni all'amministrazione che provvederà ad elaborare un piano di recupero dell'area consolidando la borgata di via Concia, potenziando i collegamenti con il centro storico e con il comparto Ghigi e creando una nuova piazza prospiciente il torrente.

E' previsto anche un progetto di illuminazione artistica del ponte.

Abbazia di San Gregorio. Collegamento asta con il centro urbano

In occasione delle celebrazioni dedicate a San Pier Damiani, fondatore dell'abbazia di San Gregorio è prevista la riqualificazione ambientale dell'area a partire da uno studio effettuato dalla Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti dell'Università di Genova. Verrà potenziato il collegamento

dell'Abbazia con il centro urbano favorendo la costituzione di percorsi ciclo pedonali e ripristinando i caratteri naturalistici del sito.

Rifunzionalizzazione della Fossa dei Mulini

Di recente l'antica Fossa de Mulini, che ha rappresentato per secoli la forza motrice della Valconca, è stata acquistata dal Comune con l'intento di procedere ad una sua rifunzionalizzazione.

Si tratta principalmente di renderla fruibile tramite una rete ecologicamente attrezzata di percorsi ciclo-pedonali in sintonia con il mantenimento di alcune alberi secolari, il riordino della vegetazione recuperando le connessioni tra le diverse fasce vegetazionali proprie della Valconca e il ripristino dei caratteri naturalistici e storici del paesaggio.

Ampliamento del Parco Urbano (progetto Ambasz)

Il parco di Ambasz costituisce uno dei siti di maggiore interesse della zona adiacente al torrente Conca, a stretta vicinanza con il centro storico e dell'entrata principale di

Morciano. L'amministrazione ha acquisito nuove aree per potenziare ed completare il parco urbano, prevedendo anche soluzioni di miglioramento dell'accesso e del collegamento con il centro storico.

Laboratorio Summer School in Rilievo Urbano e Ambientale e Progettazione Urbana

E' un laboratorio di Rilievo Ambientale e progettazione urbana, Architettura e Cultura locale, promosso dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale dell'Università di Bologna; si svolge tutti gli anni a Morciano nel mese di giugno con studiosi provenienti da ogni parte d'Europa e del mondo.





Caratterizzato da un centro storico ben definito e architettonicamente interessante, Morciano offre ai partecipanti anche la possibilità di conoscere da vicino il ricco patrimonio culturale ed architettonico della Valle del Conca. Ad accompagnare i partecipanti nel percorso formativo intervengono docenti provenienti, nelle prime due edizioni, da atenei e organismi internazionali: Università di Bologna di Reggio Calabria e Genova, Universidad Nacional del Litoral (Argentina), Katarxis Urban Workshops (Luxembourg), Council for European Urbanism (London) e International Network for Traditional Building, Architecture and Urbanism di Londra.

Tra i temi trattati nelle prime due edizioni si annovera: la riqualificazione urbana del centro storico con la redazione del piano del colore (normativa per la regolamentazione dell'immagine –colore, materiali, caratteristiche – dell'abitato con particolare attenzione alla tutela dell'identità e tradizione locale) e la sistemazione dell'area fluviale "Fossa dei Mulini" una struttura storico - testimoniale oltre che preziosa risorsa turistica futura in relazione alla creazione di un circuito ambientalistico.

Nel aprile 2006 è stato pubblicato il volume Paesaggio rurale e qualità architettonica. Raccomandazioni per una nuova qualità urbana di Giuseppe Amoroso e Roberto Mingucci (Patron Editore); tale volume raccoglie gli studi e i progetti svolti nell'edizione 2005 mentre è in preparazione il volume dedicato al laboratorio 2006, che ha approfondito la riqualificazione della fascia urbana e ambientale lungo il torrente Conca.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL CONCA (PROVINCIA DI RIMINI)

Temi chiave della progettazione

	Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
Sistema costiero				
Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				